



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2013/2135(INI)

18.12.2013

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

su un quadro per le politiche del clima e dell'energia nel 2030
(2013/2135(INI))

Relatore per parere: David Casa

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, nonché la commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. appoggia l'iniziativa della Commissione che suggerisce un accordo rapido e ambizioso sul quadro 2030 per le strategie climatiche ed energetiche, con particolare riferimento ai suoi obiettivi di progredire verso un'economia competitiva e meno intensiva nell'impiego delle risorse, la quale possa creare nuove opportunità in termini di posti di lavoro di qualità e crescita sostenibile, e che possa impedire ulteriori cambiamenti climatici;
2. constata che durante la recessione la creazione di posti di lavoro nelle "eco industrie" è stata positiva rispetto a molti altri settori¹;
3. constata che le quote dei salari nel settore a bassa intensità di carbonio hanno mostrato una tendenza al ribasso più esigua rispetto ai 15 settori industriali a maggiore emissione, specialmente negli ultimi anni²;
4. chiede l'adozione di misure per assegnare le risorse del piano di ripresa economica ai posti di lavoro verdi di qualità e alla crescita sostenibile; sottolinea la necessità di sostenere, in particolare, le piccole e medie imprese nella creazione di posti di lavoro verdi di qualità per i lavoratori altamente qualificati e per quelli meno qualificati;
5. sottolinea la necessità di fornire agli Stati membri una piattaforma per coordinare i loro sforzi finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro verdi di qualità e alla crescita sostenibile; sottolinea la necessità di sostenere una stretta cooperazione tra i governi e le parti sociali per garantire una transizione agevole verso un'economia più verde;
6. chiede un approccio equilibrato nei confronti di nuovi potenziali obiettivi climatici ed energetici, tenendo conto delle ripercussioni negative sulla base industriale e l'occupazione nell'Unione;
7. sottolinea la necessità di eliminare, nel medio termine, tutti i sussidi diretti e indiretti, le agevolazioni fiscali e il sostegno finanziario rivolti alle attività ambientali non sostenibili;
8. sottolinea che il dialogo sociale e la partecipazione dei lavoratori sono valori e strumenti fondamentali che sostengono e riconciliano la promozione della coesione sociale, l'occupazione di qualità e la creazione di posti di lavoro, da un lato, e una maggiore innovazione e competitività nelle economie europee, dall'altro;
9. ricorda che, stando alle previsioni della Commissione, i settori dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile possono creare un ammontare considerevole di nuovi posti di

¹ Documento di lavoro della Commissione intitolato "Exploiting the employment potential of green growth" (SWD(2012)092).

² Pubblicazione congiunta Commissione-Organizzazione internazionale del lavoro intitolata "Towards a greener economy: The Social Dimensions", pag. 48.

lavoro entro il 2020; sottolinea che la transizione verso un'economia meno intensiva nell'impiego delle risorse avrà, secondo le attese, effetti molto diversi per quanto concerne il livello generale delle competenze richieste; ricorda che il potenziale relativo ai posti di lavoro verdi non riguarda soltanto i nuovi settori altamente qualificati ma interessa tutta l'economia e qualsiasi livello di competenza;

10. constata che i 573 miliardi di euro utilizzati per importare combustibili fossili nel 2011¹ rappresentano un potenziale inutilizzato per la crescita e la creazione di posti di lavoro nel settore verde dell'UE;
11. chiede che vengano adottate misure per anticipare, soddisfare e coniugare il ventaglio di competenze necessarie per i posti lavoro recentemente creati, per adeguare i sistemi di istruzione e formazione e rispondere alle nuove sfide insite nei posti di lavoro esistenti i cui profili stanno mutando verso tipologie più verdi; sottolinea che le politiche attive del mercato del lavoro devono essere mirate e concepite per soddisfare le esigenze dei lavoratori e la domanda di lavoro, onde evitare la mancanza di manodopera qualificata nel settore delle tecnologie sostenibili emergenti e offrire a giovani, donne e gruppi svantaggiati, l'accesso a posti di lavoro sostenibili e di qualità nell'economia verde;
12. ricorda l'intenzione della Commissione di voler invertire la tendenza al declino del ruolo dell'industria in Europa per il XXI secolo²; chiede un approccio coerente nel settore della politica climatica ed energetica che non pregiudichi gli obiettivi della politica industriale e non intralci la creazione di posti di lavoro;
13. chiede l'introduzione di misure per impedire la perdita di posti di lavoro nei settori a elevate emissioni di carbonio maggiormente colpiti, quali la produzione di energia elettrica, i trasporti, le costruzioni e le industrie a elevata intensità energetica, che a livello mondiale sono generalmente i settori più verdi e più efficienti sotto il profilo energetico; chiede di agevolare il trasferimento di lavoratori dai settori a elevate emissioni di carbonio maggiormente colpiti ad altri settori in caso di perdita del posto di lavoro;
14. sottolinea la necessità di misure a sostegno del reddito, accompagnate da altre misure come quelle in ambito formativo, per migliorare e preservare l'occupabilità, mantenere i lavoratori nel mercato del lavoro e prevenire l'erosione delle competenze in tempi di crisi e ristrutturazione;
15. sottolinea la necessità di affrontare nel nuovo quadro le conseguenze dell'aumento dei prezzi energetici e della crisi economica per quanto concerne un prezzo accessibile dell'energia e un'equa condivisione degli oneri finanziari per i consumatori finali, i nuclei familiari e le imprese; chiede, in particolare, misure suscettibili di prevenire la perdita di posti di lavoro nei settori industriali europei colpiti negativamente e con elevati consumi energetici, che figurano tra i più ecologici al mondo nel loro settore; riconosce che un obiettivo ambizioso di risparmio energetico ed efficiente sotto il profilo dei costi può comportare una riduzione delle bollette energetiche tanto per nuclei familiari quanto per le imprese; sottolinea il fatto che l'attuazione della direttiva 2010/31/UE, del 19 maggio

¹ http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/hedegaard/headlines/news/2012-06-14_01_en.htm

² Comunicazione della Commissione del 10 ottobre 2012 dal titolo "Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica" (COM(2012)0582).

2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia può creare nuova occupazione nell'ambito della ristrutturazione degli edifici esistenti al fine di trarre vantaggio dai benefici esistenti; esorta gli Stati membri ad avvalersi dei fondi dell'UE disponibili a tal fine;

16. è favorevole all'idea di rafforzare l'accesso alle risorse per finanziare gli investimenti negli Stati membri con una minore capacità economica, onde sostenere in modo adeguato i cambiamenti nei processi industriali e nell'uso energetico suscettibili di avere un impatto positivo sui posti di lavoro;
17. sottolinea la necessità di stimolare la ricerca nell'ambito dell'estrazione di risorse più sostenibili e delle tecnologie innovative per rafforzare la protezione dell'ambiente e migliorare le condizioni di lavoro degli impiegati nel settore; chiede alla Commissione e agli Stati membri di promuovere soluzioni più sostenibili a favore dell'estrazione delle risorse.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|--|
| Approvazione | 17.12.2013 |
| Esito della votazione finale | +: 39 -: 0 0: 0 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennahmias, Phil Bennion, Pervenche Berès, Milan Cabrnoch, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Minodora Cliveti, Andrea Cozzolino, Frédéric Daerden, Karima Delli, Sari Essayah, Marian Harkin, Stephen Hughes, Danuta Jazłowiecka, Ádám Kósa, Jean Lambert, Verónica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Elisabeth Schroedter, Traian Ungureanu, Inês Cristina Zuber |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Claudette Abela Baldacchino, Jürgen Creutzmann, Philippe De Backer, Edite Estrela, Richard Howitt, Martin Kastler, Anthea McIntyre, Evelyn Regner, Csaba Sógor, Tatjana Ždanoka |
| Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Vojtěch Mynář |